

Serve la polizza per asseverare tutti i bonus

Professionisti

La copertura obbligatoria nel caso di cessione o di sconto in fattura

I professionisti tecnici che firmano asseverazioni e attestazioni, relative a tutti i bonus casa, dovranno avere sempre un'assicurazione specifica. E questa assicurazione dovrà avere un massimale pari agli importi dell'intervento oggetto di asseverazione, con un rapporto di uno a uno.

Tra i molti passaggi nel nuovo decreto destinati ad avere un impatto fortissimo sul mercato dei bonus casa, spicca una novità che riguarda le assicurazioni. Il provvedimento, infatti, allarga di fatto il meccanismo attualmente utilizzato per il superbonus (in versione eco) a tutti gli sconti fiscali, quando siano oggetto di cessione o sconto in fattura.

Il vecchio meccanismo, prima degli interventi antifrode del Governo, limitava queste coperture specifiche (e rafforzate, con massimale pari ad almeno 500mila euro) alle assevera-

zioni relative al superbonus, dal momento che solo per il 110% esisteva un impianto così articolato di attestazioni. Questa protezione - va ricordato - serve a garantire ai clienti e al bilancio dello Stato il risarcimento dei danni eventualmente provocati dall'attività del professionista.

A partire dal 12 novembre scorso, con il decreto antifrodi (Dl 157/2021), le asseverazioni hanno allargato il loro raggio d'azione, diventando applicabili anche a tutte le ipotesi di cessione e sconto in fattura di bonus ordinari. È sorto così immediatamente il dubbio se anche lo strumento delle assicurazioni obbligatorie andasse allargato in automatico.

Le norme non lo dicevano esplicitamente ma qualche ufficio dell'agenzia delle Entrate si era spinto a interpretare le regole in maniera estensiva: è accaduto a fine gennaio, con una risposta della direzione regionale Lombardia.

Adesso il decreto interviene e sgombra il campo da tutti i dubbi. Per ogni intervento «comportante attestazioni o asseverazioni», servirà una copertura specifica. Questo vuol dire che, ogni volta che si procede a cessione dei crediti per tutti i bonus minori, insieme all'attestazione e al

visto servirà anche l'assicurazione del professionista. Restano fuori, ovviamente, le ipotesi nelle quali le asseverazioni non siano previste: i lavori sotto i 10mila euro e quelli in edilizia libera.

La modifica, però, non serve solo a fare chiarezza, ma va molto oltre. E stabilisce per legge l'applicazione di un meccanismo che, finora, veniva utilizzato, sulla base del decreto del 6 agosto 2020 del Mise, per il superbonus 110% in versione eco: il massimale delle polizze relative a queste asseverazioni dovrà avere un importo pari al valore dell'intervento og-

getto di attestazione. Quindi, semplificando all'estremo, il tecnico che assevera un milione di euro di lavori dovrà avere un massimale pari a un milione. E, per prendere lavori oltre questa cifra, dovrà incrementare il suo massimale, sottoscrivendo una nuova polizza.

Il meccanismo, alla prova pratica, rischia di essere molto penalizzante: per proteggersi sulla base di importi così elevanti, infatti, andranno pagate coperture presumibilmente costose. E questi costi, a catena, potrebbero scaricarsi sui clienti finali che richiedono le asseverazioni.

Nelle scorse settimane, per evitare una sorta di "sovrassicurazione", che costringe i professionisti ad assicurarsi oltre il necessario, sui tavoli del Governo era già arrivata la proposta di rivedere questo rapporto. Un'ipotesi potrebbe essere quella di modificare il massimale della copertura, calcolandolo in percentuale fissa sull'importo dei lavori, sul modello di quello che avviene nel settore dei Contratti pubblici. Per esempio, il 10 per cento: con ogni euro di massimale si assicurano fino a dieci euro di lavori.



Il massimale dovrà avere un rapporto di uno a uno rispetto all'importo dei lavori asseverati

— G.L.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

